

CHARLES PÉGUY

L'ARAZZO DI NOTRE-DAME

Traduzione di **Alfredo Tradigo**

Viaggio a
Chartres
in 100
immagini





Il perchè di una traduzione

La tapisserie de Notre-Dame, una delle ultime opere di Charles Peguy – uscita nel 1912 nei cahiers de la quinzaine – è un silenzioso colloquio d'amore che il grande intellettuale convertito intesse con la Vergine Maria durante il pellegrinaggio che egli compie da Notre-Dame di Parigi a Notre-Dame di Chartres (dal 14 al 17 luglio del 1912) per chiedere la guarigione del figlio Pierre dalla febbre tifoidea. Settanta chilometri a piedi per raggiungere una delle cattedrali gotiche più belle al mondo, attraversando la verdeggiante regione della Beauce e fino alla splendida visione della guglia più alta di Chartres, nella magica prospettiva dei campi con i covoni allineati dopo la mietitura. Nell'Arazzo egli raccoglie appunti di viaggio, incontri, paesaggi e riflessioni in cui la sua vicenda personale si intreccia con la geografia, la storia e persino la cronaca locale della sua amata Francia. Il testo segna la piena maturità di un percorso di conversione iniziato nel 1907 quando Peguy si allontana dal socialismo e prende le distanze dalla mondanità e dall'ideologia. Una visione radicale che nell'Arazzo di Notre-Dame emerge nel ritmo serrato del dettato poetico, fino a rivelarci una originalissima chiave di lettura della realtà.

Alfredo Tradigo



*14 luglio 1912 Parigi,
cattedrale di Notre Dame.
Peguy inizia
il suo pellegrinaggio
verso Chartres*

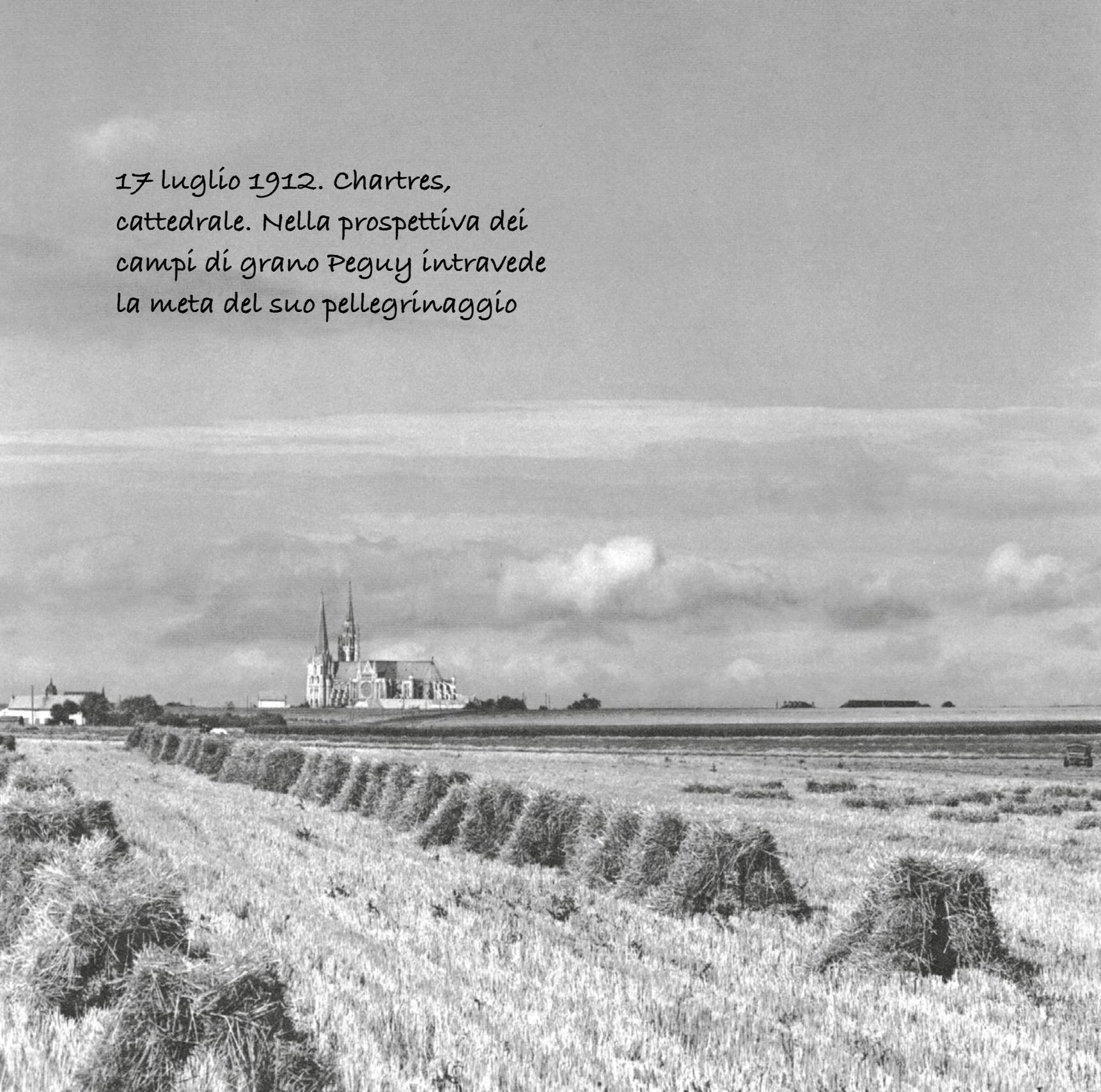




PARIGI SI PRESENTA A NOSTRA SIGNORA

- 1 Stella del mare ecco la grande nave
Dove remiamo docili ai tuoi comandi
Ecco le nostre angosce e i nostri limiti
Ecco la riva del Louvre la chiusa l'approdo
- 2 Ecco la nostra divisa e il nostro capitano
È un giovanotto che fischieta qua e là
Nessuno è pari a lui nel governare la nave
Anche se ha testa dura e modi sbrigativi
- 3 Regina che t'innalzi sopra gli oceani
Proteggici quando prenderemo il largo
Oggi è tempo d'imbarcare il nostro cargo
Ecco l'enorme gru il suo stridulo lamento
- 4 Se dovessimo issare a bordo le nostre virtù
Questa nave partirebbe verso la tua santa casa
Più vuota del guscio che lo scoiattolo
Lascia cadere dal suo rifugio tra i rami

*17 luglio 1912. Chartres,
cattedrale. Nella prospettiva dei
campi di grano Peguy intravede
la meta del suo pellegrinaggio*



PRESENTAZIONE DELLA BEAUCE¹⁴ A NOTRE DAME DI CHARTRES

- 1 Stella del mare ecco il pesante drappo
L'onda profonda e l'oceano di grano
La ribollente spuma dei granai ricolmi
Ecco il tuo sguardo sull'immensa piana

- 2 Ecco la tua voce sulla solenne distesa
I nostri amici assenti i cuori abbandonati
Ecco lontano i nostri pugni disarmati
Il nostro vigore e la nostra stanchezza

- 3 Stella del mattino inaccessibile Regina
Noi camminiamo verso la tua illustre corte
Ecco ti offriamo il nostro misero amore
L'oceano della nostra immensa pena

- 4 Un singhiozzo trapassa l'orizzonte
I tetti affiorano come isole nel grano
Dal campanile antico sale un richiamo
La tozza chiesa sembra un casolare

¹⁴. regione della Francia dove sorge la cattedrale di Chartres

